

Antonella Benucci

Università per Stranieri di
Siena

Dal sillabo ai manuali

***Giornata di studio Il lessico nei materiali didattici per
l'apprendimento della L2 CLA Roma3***

Il sillabo: forte scelta “politica”



- Trasparenza per chi opera dall'interno
- Chiarezza per i destinatari dell'offerta
- Necessità di dotarsi di uno strumento operativo che permetta sequenzialità e graduazione dei contenuti
- Problematiche relative alla molteplicità di variabili umane e situazionali
- Libertà di insegnamento

Storia del dibattito all'UNISTRASI

Sillabo “Galli de’ Paratesi” (1987-88)

Diadori – Cini – Benucci collaborazione con esperti europei e italiani
(Richterich, Béacco, D’addio Colosimo, Evangelisti Allori, Giunchi),
Indagine motivazionale Maggini – Parigi (1983-85)

Curricolo 1995

Indagine su programmi di insegnamento nel mondo (Vedovelli)

Puntualizzazione di obiettivi glottodidattici (Balboni)

LdB De Mauro (1980) per ambiti situazionali

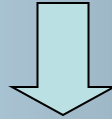
Sillabo interno (1997- 2000)

Lo Duca e Catricalà

lessico su 4 domini relativamente alle “domande k”

Il Sillabo del 2007

Proposizionale e procedurale



aspetti formali, funzionali e didattica per progetti (o meglio per *structured projects*) con autonomia limitata ai fini della programmazione e dell'integrazione con gli altri contenuti didattici

Sillabo improprio:

tipologia precisa di destinatari (cfr. indagini motivazionali esterne e interne) che al suo interno ha differenze sostanziali / tiene conto dei risultati della teoria linguistica sull'italiano / dichiarando un tentativo di applicazione del QCER adotta (almeno implicitamente) certi modelli glottodidattici

Presupposti scientifici

- Assunzione della proposta europea (QCER 2001 e 2002)
- Attenzione al testo in quanto *déclancheur*
- Assunzione del principio della **trasparenza**
- Impossibilità di essere **esaustivo**
- **Coerenza** nel senso della libertà e dell'autonomia
- Focus solo sulle competenze linguistico-comunicative della componente comunicativa come è definita dal QCER

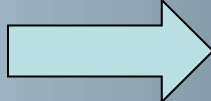
Impostazione e organizzazione del Sillabo

- Il principio organizzatore sono i **tipi di testo**
- Tentativo di trattare **aspetti sociolinguistici e socioculturali** (vaghi nel QCER perché riguardano le attualizzazioni nelle singole lingue-culture europee) necessario per trattare i “saper fare con la lingua” ma anche il “sapere la lingua e saperla integrare con gli altri codici”

Sezioni dei contenuti

- Aspetti testuali
- Aspetti funzionali
- Aspetti linguistici
- Aspetti culturali
- Aspetti sociolinguistici
- Didattica per progetti
- Didattica per temi

Centralità del testo

- La scelta aprioristica di certi generi testuali può scontrarsi con il ruolo centrale dell'apprendente (soggetto che produce processi e che presenta bisogni e motivazioni specifici)
- Criterio: partire da testi più facili e che permettono di avvicinarsi rapidamente alla realtà italiana/sopravvivere 
tipologie più complesse (lunghezza, complessità linguistica e culturale, livello di astrattezza, rapporto con immagini, capacità di attivare *l'expectancy grammar*, ambito di uso)

Aspetti sociolinguistici

- Liste della competenza linguistica sono basate **sull'italiano standard e neo standard** ma sono da sole insufficienti a orientare l'apprendente nello “spazio linguistico italiano” – il Sillabo ha destinatari in primo luogo “in immersione” (*feed-back* con lingua “della strada”) – il forte ricorso agli audiovisivi della didattica di oggi richiede la considerazione di elementi non standard
- **Priorità al parlato**: → varietà più usate nel canale, con le quali è più probabile si confronti l'apprendente anche i base ai testi selezionati
- **Netta demarcazione per le varietà diatopiche**: livelli di comprensione ma non livelli di produzione

Aspetti culturali

- Base per la trattazione sono i **domini** del QCER che tuttavia non indica alcun criterio per la selezione dei contenuti e la loro sequenziazione e non presenta una proposta organica
- Sono state adottate le 2 macrocategorie essenziali per analizzare la cultura: **spazio e tempo** (cfr. Zarate 1986, Balboni 1999 e 2007) e le rappresentazioni del mondo (principi di divisione, memoria collettiva, impliciti, tabù cfr. Benucci 1995)
- Le liste sono state stilate tenendo strettamente conto di quelle dei testi e privilegiando la **dimensione sincronica** su quella diacronica, cercando di andare dal più concreto al più astratto
- Rischio di inattualità dei modelli culturali presentati

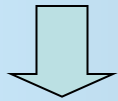
Punti di criticità del Sillabo

- Mancanza di una sezione specifica sul **lessico** (problema complesso legato a serie di variabili come i testi scelti e le abilità da potenziare; non risolvibile solo con ricorso a lessico di base e di frequenza) che abbiamo delegato all'insegnante sulla base dei testi usati, dei contenuti culturali, dei gruppi linguistici della classe (lessico paneuropeo, internazionalismi, lessico panromanzo ecc.), della formazione professionale e universitaria dello studente per l'importanza e difficoltà nello stilare elenchi chiusi (Lo Duca si affida a criteri di derivazione e liste generiche – es. *Lessico di base per il tempo*)

- D'altronde alcuni approcci sostengono che il lessico possa essere appreso spontaneamente attraverso l'esposizione alla lingua (Prat Zagrebelsky 1998)
- Mentre nel Livello Soglia (1981) il lessico viene individuato in base ai bisogni e alle situazioni comunicativi
- E comunque superato il livello B1 è arbitrario stabilire elenchi chiusi di lessico (→ lessico individuale)

Sillabo per il carcere

- Bisogni e motivazioni: indotti dalle azioni che possono e devono svolgere
- Necessità comprendere diritti/doveri e poterli esercitare
- Comunicare ed essere compresi
- Riempire il tempo vuoto



- Autopromozione
- Motivazione strumentale



Temi e situazioni (obiettivi minimi):

- **Io: Chi sono e cosa penso**, da dove vengo, dove sono ora e cosa penso (famiglia, lavoro, salute e persona, alimentazione, vestiario e corredo);
- **Gli altri**: convivenza all'interno della struttura carceraria con altri detenuti, rapporti con operatori penitenziari, familiari, conoscenti, amici);
- **La vita e i luoghi fuori**: uffici e luoghi della burocrazia
- **La vita e i luoghi dentro**: organizzazione del tempo e necessità di “riempire il tempo vuoto”, luoghi del carcere, luoghi del vissuto, azioni quotidiane, diritti e doveri

Funzioni e atti comunicativi

- **Livello A1 e livello A2**
- F. personale
- F interpersonale
- F regolativo-strumentale
- F referenziale
- F metalinguistica

Rispetto al Sillabo 2007 manca la **funzione poetico-immaginativa** perché in questo primo approccio alla lingua abbiamo preferito privilegiare **l'aspetto utilitaristico** pur avendo presenti le necessità psicologiche dei detenuti riguardo alla scrittura come mezzo per esprimersi e raccontare sé stessi

Le funzioni metalinguistiche sono ridotte quasi solo agli atti comunicativi relativi a chiedere e ricevere spiegazioni su parole, regole, consultazione del dizionario bilingue

Aspetti culturali

- Dall'indagine è emerso forte interesse per sport, cucina, musica, moda e stile di vita italiano
- Dal Sillabo 2007 sono stati eliminati aspetti relativi a internet, sms e e.mail
- Tentativo di condurre ove possibile un confronto tra la cultura italiana e quella del paese di origine (pur sapendo che non sempre il detenuto ne parla volentieri)

Tipi testuali

Accento su comprensione e produzione scritta di testi

Sono stati eliminati: testi relativi a internet, sms, segreteria telefonica, fax ecc e che non rientrano nei bisogni prioritari dei detenuti

Comunicazioni orali

Comunicazioni scritte

Testi scritti (integrati da immagini) da stampa

Testi trasmessi in video

Testi trasmessi in audio

Testi utili per l'inserimento nella realtà sociale ed economica

Testi ad alta densità evocativa e creativa

Scelta del lessico

- Data l'alta discontinuità di presenze alle lezioni si è scelto di esplicitare almeno le principali unità lessicali necessarie per svolgere i compiti relativi ai testi e alle funzioni previsti nel sillabo puntando molto sulle aree più significative per il tipo di pubblico (piano semantico) senza passare dalle regole di formazione di parola (bassi livelli di alfabetizzazione in LM)
- Suddiviso in **campi semantici** all'interno delle macroaree individuate (temi e situazioni)
- **VdB di De Mauro** (1980) + lessico in uso in **ambito carcerario**
- Altre indicazioni provengono dalla sezione **“Morfosintassi”**

Dato il tipo di pubblico...

- non siamo ricorsi alle liste di frequenza (LIF (Lessico di frequenza della lingua italiana contemporanea 1972, VELI vocabolario elettronico della lingua italiana 1989, KBS Calcolo di rendimento di liste di base: italiano parlato, italiano scritto, livello soglia 1991, LIP lessico di frequenza dell'italiano parlato 1993, LE lessico elementare 1994
- né a corpora (cfr. ADILS archivio digitale di italiano L2 di Palermo 2005)
- **ai criteri statistici abbiamo preferito quelli semantico-culturali e situazionali** (cfr. Balboni et al.1995, Barki et al 2003)

La nostra scelta

- **Parole piene** (elementi lessicali o multilessicali con significato autonomo cfr. nomi, verbi, avverbi, aggettivi) **circa 1500**
- **Parole funzionali** (elementi grammaticali: articoli, pronomi, preposizioni ecc.)
- **Elementi composti di qualsiasi categoria** da apprendere senza riflettere sulla loro identità ma solo come strumenti comunicativi (*segni particolari*, *OPG* = ospedale psichiatrico giudiziario) **circa 200**

Lessico (1)

Chi sono

- Dati anagrafici
- Nazionalità
- Aspetto
- Emozioni, sentimenti, idee, idea di sé

La famiglia ed il proprio vissuto

- Nomi di parentela e stato civile
- Età
- Eventi storia familiare

Lessico (2)

Il lavoro

- Mestieri
- Attività, azioni, professioni

La salute

- **Corpo umano**
- **Igiene personale**
- **Servizio sanitario, malattie, cure**
- **Vestiti e accessori**
- **Colori**

Lessico (3)

L'alimentazione

- Cibi, azioni, strumenti
- Negozi
- Misure

Gli altri

- Azioni a situazioni
- Scrivere una lettera
- Al telefono
- Saluti
- Ringraziamenti e formule di cortesia

Lessico (4)

Luoghi fuori

- L'Italia ed altri Paesi
- Numeri
- Luoghi dove si è vissuti
- Arredamento e complementi di arredamento

Azioni abituali di una giornata all'interno del carcere

- Orario, data e azioni legate al tempo che scorre
- Luoghi del carcere
- Azioni quotidiane

Lessico (5)

Terminologia relativa al carcere

- Azioni, luoghi, strumenti, norme
- Tempo atmosferico

Vita in carcere

- Ufficio postale
- Servizio bancario
- Questura

Cultura ed intrattenimento

- Scuola
- Televisione, cinema e radio

Due esempi...

- **Scrivere una lettera:** appello, arresti **domiciliari**, assicurata, busta, cara/o, cartolina, casella postale, **cassazione**, chiedere scusa, colloquio, come stai, conoscere, espresso, foglio, (formule di apertura e di chiusura di una lettera informale e formale), francobollo, gentile, indirizzo, inviare, mancanza, mittente, oggetto, posta, raccomandata, ricevere, ricevuta di ritorno, richiedere, rivolgersi, sapere, scrivere, sola/o, spedire, telegramma, timbro, urgenza, urgente, via aerea

Terminologia relativa al carcere: affidamento, **affiliato**, aggredire, alta sorveglianza, **ambientarsi**, **appellante**, appoggiati, arrestare, arresti **domiciliari**, articolo, attività, **battitura**, **blindato**, **blindo**, braccialetti, **branda**, cancello, carrello, catturare, **classificato**, definitivo, denunciare, **discrezionalità**, **divieto** di incontro, **domandina**, duro, **encomio**, **equipe**, **eroina**, evadere, evasione, fine pena, finale, fissare, fumare, **giudiziario**, **giudicabile**, **Gozzini legge**, **impacchettare** (trasferire a forza un detenuto), **infamare**, **internato** (casa di cura), isolamento, istanza, lama, lavorante, lavoro, liberante, libero, **matricola**, **mercede**, **ministeriale**, **M.O.F.** (manutenzione ordinaria fabbricati), obbligo di firma, ora d'aria, pacco, **panneggio**, passeggio, **patteggiamento**, pentire, **perquisire**, permesso, **portapacchi**, **portavitto**, possedere, carcere, rapina, rapporto **disciplinare**, reato, regola, regolamento, regolare, rubare, condotta, ricorrente, rovinato, scadenza termini, **scagionare**, **semilibertà**, sicurezza **ambientale**, **sintesi**, **socialità**, solitudine, soffiata, **sopravvitto**, **sovraffollamento**, **speciale 41bis**, squadra, spaccio, spaventarsi, **spesino**, spioncino, sporgere, tagliato, traduzione, **transitare**, transito, turno, uscire, **vitto**

Antonella Benucci - Veronica Bianchi - Elisabetta Tronconi

L'ORA *di* ITALIANO

Manuale di italiano per stranieri negli istituti penitenziari

Il manuale si propone come ausilio per i corsi di italiano a cui hanno accesso gli stranieri detenuti negli istituti penitenziari del nostro Paese. In esso si presentano, a livello basilico, le situazioni comunicative più comuni relative sia alla vita nel penitenziario e che alla vita fuori dal carcere, in linea con i principi che caratterizzano le attività rieducative destinate ai reclusi nel territorio italiano. Il manuale è diviso in 7 moduli corrispondenti ad altrettanti temi ed è corredato di un glossario.

Antonella Benucci insegna Didattica delle Lingue Moderne all'Università per Stranieri di Siena dove è direttore del Centro Linguistico e del master in Contenuti, Metodi e Approcci per Insegnare la Lingua Italiana ad Adulti Stranieri. Partecipa al programma europeo RECINTER, rete di progetti di ricerca sull'intercomprensione, si occupa della comunicazione interculturale e dell'insegnamento dell'italiano L2 in carcere. Tra le sue recenti pubblicazioni *Le lingue romanze. Una guida per l'intercomprensione* (2005); *Silabe di italiano per stranieri. Una proposta del centro linguistico dell'Università per Stranieri di Siena* (2007); *Italiano Libera-mente. L'insegnamento dell'italiano a stranieri in carcere* (2007); *Contenuti, metodi e approcci per insegnare italiano a stranieri. Percorsi di formazione* (2009).

Veronica Bianchi insegna italiano L2 in corsi di formazione per stranieri e nelle scuole secondarie di II grado. Laureata in Scienze Linguistiche per la Comunicazione Interculturale presso l'Università per Stranieri di Siena e possiede il Master di II livello in Contenuti, Metodi e Approcci per Insegnare la Lingua Italiana ad Adulti Stranieri. Ha collaborato con il Centro Linguistico dell'Università per Stranieri di Siena al progetto "L'acquisizione dell'italiano L2 in carcere e i profili linguistici degli apprendenti".

Pierpaola Giannelli insegna lingua spagnola alle scuole medie e italiano L2 in corsi di formazione per stranieri. Laureata in Lingue e letterature straniere presso l'Università degli Studi di Siena, ha frequentato la scuola di specializzazione in "Didattica come lingua straniera" presso l'Università per Stranieri di Siena. Ha collaborato in italiano *libera-mente* *L'insegnamento dell'italiano a stranieri in carcere* e *Libera la Comunicazione. Atti del Seminario pilota per operatori penitenziari*, 13 - 17 ottobre e 17 - 21 novembre 2008.

Elisabetta Tronconi insegna italiano come seconda lingua dal 1982 e dal 1987 è docente di italiano a stranieri presso l'Università per Stranieri di Siena. Dal 1992 si occupa anche di formazione di didattica dell'italiano a stranieri. Ha svolto numerosi corsi di aggiornamento e perfezionamento in Italia e all'estero e ha pubblicato diversi articoli su vari temi di glottodidattica. Fa parte della commissione scientifica della certificazione DITALS dal 1994. Nel 2008 per la collana "Quaderni di cinema", in collaborazione con Simona Bartoli, ha pubblicato *Nocte prima degli assisi* (ed. Guerra).

ISBN 978-88-807-0288-8



Questo volume, approvato dal Tribunale di Firenze, è di circolazione negli ed. "Seghe-sopraone ordinati". Tutti i diritti sono riservati e sono di proprietà della Querra Edizioni, s.p.a. e s.l. (02/571041). Editore: Querra Edizioni, s.p.a. - 00100 Roma, via della Pace, 10. Tel. 06/4781041. Fax 06/4781042. E-mail: info@querraedizioni.it. Pagine: 128. Prezzo: € 12,00. ISBN: 978-88-807-0288-8.

A. Benucci - V. Bianchi - E. Tronconi

L'ORA *di* ITALIANO

Querra Edizioni

Antonella Benucci - Veronica Bianchi - Elisabetta Tronconi

con la collaborazione di Pierpaola Giannelli

L'ORA *di* ITALIANO

Manuale di italiano per stranieri negli istituti penitenziari

 **Querra Edizioni**

Dal sillabo al manuale

- **Modulo 0 Per iniziare**

- **Modulo 1 Chi sono**

Mi chiamo ... ; Vengo da ... ; Come compilo un modulo anagrafico?

- **Modulo 2 La famiglia e la propria vita**

Vi presento la mia famiglia; I contatti con la famiglia; Le famiglie dei carcerati

- **Modulo 3 L'alimentazione**

Facciamo la spesa!; A tavola; Vorrei...

- **Modulo 4 Il corpo e**

- **la cura della persona**

La mia vita quotidiana; Facciamo sport! ; Cosa mi metto oggi ?

- **Modulo 5 Lo studio e**

- **il lavoro**

I corsi scolastici; La formazione; Il lavoro

- **Modulo 6 Luoghi dentro**

Come è la tua cella; Una giornata in carcere; Vediamo un film

- **Modulo 7 Luoghi fuori**

Che treni ci sono per..?; Che tempo fa?; Verso il futuro

- **Appendice grammaticale**

- **Glossario**

Attività 5 - Leggi questo articolo.

Matrimonio all'italiana

- 1 In Italia ci sono due tipi di matrimonio: il matrimonio religioso e il matrimonio civile. Il matrimonio religioso si celebra nella chiesa di uno dei due sposi, mentre il matrimonio civile si celebra in municipio. Tradizionalmente il vestito della sposa è bianco e il marito non può vedere il vestito prima della cerimonia.
 - 5 La sposa deve indossare una cosa nuova, simbolo della sua vita futura, e una cosa vecchia, simbolo della vita passata; deve anche indossare una cosa prestata dagli amici. Porta fortuna indossare un oggetto blu.
- Durante le nozze gli sposi si scambiano gli anelli (fedi nuziali). Quando gli sposi escono dalla chiesa o dal municipio, gli invitati lanciano riso agli sposi per augurare ricchezza e benessere.
- 10 I parenti e gli amici vanno a cena o a pranzo con gli sposi; la sposa getta poi il suo bouquet verso le invitate non sposate: chi lo prende è la futura sposa!
- Alla fine della cena è il momento della torta nuziale. Gli sposi tagliano la torta: lo sposo prende il coltello con la mano destra e la sposa mette la sua mano destra su quella del marito. Gli sposi ringraziano tutti gli invitati con i tradizionali confetti bianchi.

Ordina le immagini in relazione alle fasi del matrimonio.



a.



b.



c.



d.



e.

1.; 2.; 3.; 4.; 5.

Attività 6

Il matrimonio è un elemento culturale importante e spesso diverso nelle varie culture. Descrivete le immagini che sono qui sotto e poi le usanze tipiche dei vostri Paesi e confrontatele con il matrimonio italiano.



matrimonio greco



matrimonio arabo



matrimonio indiano



matrimonio ebraico

Attività 7 - Leggi i verbi presenti nel testo.

andare	venire
(io) vado	(io) vengo
(tu) vai	(tu) vieni
(lui/lei/Lui) va	(lui/lei/Lui) viene
(loro) vanno	(loro) vengono

3 L'alimentazione

 Scrivi ora una ricetta del tuo Paese.

.....

.....

.....

.....

 Attività 9 - Leggi.



La pasta. Cinque regole per la cottura

1. Per prima cosa occorre una pentola **capiente** dove la pasta possa muoversi liberamente durante la cottura e non attaccarsi. La quantità necessaria di acqua è di 1 litro ogni 100 gr di pasta.
2. Il momento ideale per aggiungere il sale è quando l'acqua raggiunge l'ebollizione. Per ogni litro d'acqua sono necessari 10 gr di sale. Però se il condimento previsto è particolarmente salato o piccante la quantità di sale deve essere ridotta.
3. La giusta quantità di pasta è di 100 gr a persona se si tratta di un piatto unico, 80/90 gr se il piatto fa parte di un menù con 2 o 3 portate.
4. Durante la cottura è necessario mescolare di tanto in tanto per evitare che la pasta **si ammassi** o si attacchi al fondo della pentola.
5. Il momento per togliere la pasta dal fuoco è circa 2 minuti prima del tempo indicato sulla confezione per far sì che arrivi "al dente" in tavola. Per riconoscere se è davvero pronta basta tagliare in due il maccherone e controllare in sezione che non sia visibile l'**anima** più chiara.

 Scrivi le regole di uso di un alimento fondamentale della cucina del tuo Paese.

.....

.....

.....

.....

 Parla ai compagni di questo alimento.

L'alimentazione 3

  Attività 10 - Guarda l'immagine e leggi questa pubblicità. Prova a scrivere una pubblicità per la colazione di una squadra del tuo Paese.



I nostri ragazzi non perdono mai...

Claudio Silvestri. Cuoco della Nazionale Italiana di Calcio

Attività 5 - Abbina le azioni (A) alle immagini (B).

(A)

Come lavarsi le mani

- Usare la salviettina per chiudere il rubinetto
- Strofinare attraverso rotazione del pollice sinistro sul palmo destro e viceversa
- Asciugare le mani con una salviettina monouso
- Palmo destro sul dorso sinistro incrociando le dita e viceversa
- Bagnare le mani con acqua
- Le mani ora sono pulite
- Risciacquare le mani con acqua
- Strofinare attraverso rotazione, all'indietro e in avanti con le dita della mano destra sul palmo sinistro e viceversa
- Applicare sapone a sufficienza fino a ricoprire tutta la superficie delle mani
- Palmo a palmo con le dita intrecciate
- Strofinare le mani da un palmo all'altro
- Di nuovo le dita, opponendo i palmi con dita racchiuse, una mano con l'altra

(B)



Attività 6 - Leggi il dialogo.

Dal medico

- Dottore* Buongiorno.
Pedro: Buongiorno, dottore.
Dottore Come si sente?
Pedro: Non mi sento molto bene, ho mal di stomaco.
Dottore Dove ha dolore?
Pedro: Alla pancia. Qui, in questo punto.
Dottore Ha mangiato molto ieri?
Pedro: Ho preso solo un piatto di pasta.
Dottore È un dolore molto forte?
Pedro: No, è un dolore leggero ma continuo.
Dottore Forse si tratta di appendicite. Beva molta acqua e mangi poco. Le prescrivo questa medicina.

La formazione

 **Attività 1** - Leggete il testo: uno è Jan, l'altro è l'educatore.

Mi può spiegare come sono i corsi?

Qualche giorno fa Jan ha visto l'avviso per i nuovi corsi di formazione professionale. Così, ha fatto richiesta per parlare con l'educatore: vorrebbe avere delle informazioni sui corsi e sulle attività culturali attivi nell'istituto penitenziario dove è detenuto.

Jan: Buongiorno.

Educatore: Buongiorno.

Jan: Ho letto l'avviso per i corsi di formazione. Mi può spiegare come sono i corsi?

Educatore: Sì, certo! Quest'anno è attivo un corso di ceramica. I detenuti preparano piccole sculture in terracotta. Il corso si svolge una volta a settimana e le lezioni durano circa tre ore.

Jan: C'è un progetto per imparare a usare il computer?

Educatore: Sì, c'è un corso per avere la patente europea del computer, l'ECDL. Dura da settembre a ottobre, in totale sono 140 ore di corso.

Jan: Mi piacerebbe molto. Vorrei imparare qualcosa per lavorare quando esco da qui...

Educatore: C'è anche un percorso misto per diventare **idraulici**, elettricisti e muratori. Il corso dura 120 ore, da febbraio a maggio e insegna anche le regole di sicurezza sul lavoro e i rischi di questi mestieri.

Jan: Anche questo è interessante. Nel mio paese ho lavorato come idraulico per due mesi.

Educatore: Oppure, se vuole, può partecipare al laboratorio di teatro.

Jan: No, meglio di no. Non mi piace il teatro. Vorrei provare a frequentare il corso per imparare a usare il computer.

Educatore: Bene, ci sono dodici posti disponibili. Deve **compilare** la domandina e fare richiesta formale.

Jan: Va bene, grazie.

Educatore: Arrivederci.

Jan: Grazie.



 **Vero o falso?**

Esempio:

Il corso di ceramica prevede due ore alla settimana. V F *Prevede tre ore alla settimana*

1. Jan ha lavorato per 4 mesi come idraulico. V F

2. Jan vuole imparare qualcosa di nuovo per il futuro. V F

3. Il corso dell'ECDL dura tre mesi. V F

4. Jan ha deciso di frequentare il corso di teatro. V F

5. I posti disponibili per il corso di informatica sono 12. V F

  **Attività 3** - Osserva la domandina già compilata. Poi scrivi quella del corso di ceramica.

Domanda di partecipazione ad attività extrascolastiche e sportive

DIREZIONE DELLA CASA CIRCONDARIALE

Ti/la sottoscritt(o) DIEGO VALDES

nata/o a BOGOTÀ il 05/07/1972

chiedo di essere ammesso/a a frequentare la seguente attività

ALTRI CORSI	
CORSO CERAMICA	

al fine di presentare che:

è in possesso del seguente titolo di studio

NESSUN TITOLO SCOLASTICO	
LICENZA ELEMENTARE	
LICENZA MEDIA	X
DIPLOMA DI	
TITOLO DI STUDIO STRANIERO	

svolge attività lavorativa in qualità di _____ cui è stato _____

partecipa attualmente alle seguenti attività: _____ cui è stato _____

ha partecipato in passato all'attività e ha quale richiesta di partecipare e precisazione nella Anno _____

Firma il 20/01/200

Diego Valdes
(firma)

da segnalare _____

L'ispettore responsabile delle Attività

SCASIMETTU
 BUSIAMETTU

IL DIRETTORE COORD. DELL'AREA PEDAGOGICA

Modulo 1

Il verbo chiam -are:

(io) **mi** chiamo
(tu) **ti** chiami
(lui / lei) **si** chiama

Ringraziare e rispondere ai ringraziamenti:

(tra amici o compagni)

Grazie per l'aiuto, Luca! - **Prego, figurati!**

Come stai? - Bene, **grazie** e tu? - Bene, **grazie!**

(formale, con un medico, un avvocato, il secondino ecc.)

Grazie! - **Prego!**

La ringrazio.

Grazie, dottore! - **Non c'è di che!**

Per salutare

(tra amici)

Ciao Marco, sono il nuovo giunto!

Ciao! A dopo!

Questo è il mio amico di Roma. **Ciao a tutti** sono Carlo!

(formale, con un medico, un avvocato, il secondino ecc.)

Buongiorno professore! Mi chiamo Samir, piacere!

Buonasera Avvocato (Rossi)!

Arrivederci, avvocato!

Parlare di sé e degli altri: Sono... Ho...

(io) **sono** Marco. (io) **ho** 20 anni.

(tu) **sei** sposato. (tu) **hai** fame.

(lui/lei) **è** francese. (lui/lei) **ha** due figli.

ho fame/sonno/sete

sono stanco/triste

Parlare di sé (Paese, città, nascita, nazionalità ecc.)

Da dove vieni Elena?

Vengo da Valona

Sono Fabio, **sono** italiano (aggettivo del paese di provenienza), **di** Napoli.

I Paesi di provenienza e gli aggettivi corrispondenti:

	maschile singolare	maschile plurale	femminile singolare	femminile plurale	paese di provenienza
aggettivi in e	albanese cinese macedone senegalese tailandese	albanesi cinesi macedoni senegalesi tailandesi	albanese cinese macedone senegalese tailandese	albanesi cinesi macedoni senegalesi tailandesi	Albania Cina Macedonia Senegal Tailandia
aggettivi in o	marocchino italiano algerino tunisino rumeno	marocchini italiani algerini tunisini rumeni	marocchina italiana algerina tunisina rumena	marocchine italiane algerine tunisine rumene	Marocco Italia Algeria Tunisia Romania

Per indicare le persone:

io, tu, lui/lei/Lei, noi, voi, loro = in italiano i soggetti non sono obbligatori

**il "Lei" è una forma di rispetto, si usa con persone che non conosci o conosci poco.

I verbi:

In italiano ci sono 3 gruppi di verbi, oltre agli ausiliari *essere* e *avere*:

gruppo in -are telefon -are	gruppo in -ere scriv -ere	gruppo in -ire dorm -ire	essere	avere
telefon -o	scriv -o	dorm -o	sono	ho
telefon -i	scriv -i	dorm -i	sei	hai
telefon -a	scriv -e	dorm -e	è	ha
telefon -iamo	scriv -iamo	dorm -iamo	siamo	abbiamo
telefon -ate	scriv -ete	dorm -ite	siate	avete
telefon -ano	scriv -ono	dorm -ono	sono	hanno

Grazie per l'attenzione!

**Se volete rimanere in
contatto.**

benucci@unistrasi.it